

re degli Inglesi, e dice che reggerà la Corsica sotto la protezione dell'Inghilterra. Ha fatto chiamare tutte le Provincie in Corte, e loro ha detto, ch'egli ha sempre travagliato per la Patria, e che ora doveva darsi a conoscere. Quindi chiamato un suo Segretario fece estrarre dal suo Baule un cordon blu rosso colla Patente di Generale, e Maresciallo di guerra del Red' Inghilterra, i Paesani gli promisero disporre il loro sangue per difenderlo dai Francesi. Altro legno giunto nel giorno stesso da Bastia, mancante di colà solo dal giorno innanzi, riferì, che tutte le Provincie di Corsica avevano sottoscritto e dichiarato di dare il comando della Corsica al Generale de Paoli; che i Commissarij Francesi in Bastia avevano rinforzata la loro guardia, e non ardivano di uscire, e che la truppa del de Paoli era già al numero di 15m. uom. Noi siamo ansiosi di sapere se tali nuove si confermino.

Un convoglio di Navi mercantili Francesi passando alle vicinanze di Monte Cristo fece supporre, che fosse la Squadra Spagnuola destinata per il Mediterraneo, di cui peranche non abbiamo alcuna notizia. Il suddetto convoglio era composto di 22 legni, scortati da due Fregate da guerra, viene dalla parte dell' Arcipelago, ed è diretto a Marsiglia, con tutto il suo carico consistente in grano.

DA GENOVA 1. Maggio.

Si crede che in breve avremo in questo Porto un numero delle Navi, che formano la Flotta Spagnuola, poichè ci sono delle nuove, le quali portano, che la medesima trovasi alla vista di Nizza. Scrivono poi da quella parte, che il Gen. Strasoldo si è accampato in un vantaggioso posto nel Contado Nizzardo sulla montagna di S. Stefano, di dove intraprenderà quanto prima le sue operazioni; ed è già accaduto qualche fatto, ma di non grave importanza.

Sentesi da Torino, che colà sono giunti per la Valle d'Aosta tre Uffiziali, che si suppongono Francesi, e del Corpo degl' Ingegneri: si vuole che passino a quella Corte per dare lo stato delle Fortezze nemiche, e indicare i facili mezzi per inoltrarsi, e conquistarle. Soggiungono altresì, che siccome i Savojardi non si sono per ora dimostrati del tutto Francesi, non avendo per la massima parte prestato il giuramento alla Repubblica; per tale oggetto

la Convenzione sospettando della loro fedeltà li ha fatti disarmare, ed ha ordinato, che si formino nella Savoia due accampamenti di truppe Francesi.

Si è rilevato dalle lettere di Madrid, di fresco giunte, che il Re Cattolico ha fatta una gran promozione nella sua marina, e ne' suoi eserciti di terra; che le offerte si in denaro, che in gente, ed in effetti vi si andavano tuttavia proseguendo.

DA TORINO 1. Maggio.

Sentiamo da Ginevra, che i Francesi cingono quella Città per modo, che non può più aver viveri. Malgrado l'ultimo Decreto della Convenzion-Nazionale, di non volersi immischiare nei Governi degli altri Paesi, la Francia fa di tutto per obbligar quella Città a rinunciare all'attuale sua politica esistenza, ed a gettarsi nelle braccia dei Francesi.

GRAN RUSSIA

DA PIETROBURGO 2. Aprile.

E' già stampato in Russo, e in Polacco il Manifesto della Imperatrice, e si pubblicherà tanto a Grodon, che a Varsavia. In esso parla in nome della Imperatrice il Gen. in Capite Michele Kreschernikoff, come Governatore Generale delle Provincie della Polonia di recente incorporate all'Impero Russo. Noi ne daremo un estratto quanto prima. La porzione di Polonia toccata alla Russia si valuta a 4. mila leghue quadrate.

P O L O N I A

DA VARSAVIA 13. Aprile.

Sappiamo, che ai 9. il Re giunse a Bialistock, ma non trovò colà l'Ambasciator Russo; bensì lo venne ad incontrare un Corriere del medesimo con dispacci, che lo pressavano a sollecitare il suo arrivo a Grodno. S. M. partì di qui senza parlare a nessuno, sebbene gran folla di gente fosse accorsa a Corte per complimentarla. Siccome si temeva qualche ostacolo alla sua partenza, così furono moltiplicate quel giorno in Città, e ne' contorni le pattuglie. S. M. ha avuta una scorsa dal Gen. Russo. Igelstrom. L' Ambasciator Russo ha presentata alla Confederazione di Grodno una Dichiarazione, che riporteremo quanto prima.

Il Gen. Russo in Capite ha invitato al servizio della sua Sovrana il Corpo Polacco di 20. mila uom. che era in Ucraina, Volinia, e Podolia..

GER-